



*Al suo tempo...
e al nostro*
Canti all'epoca di Cristina e alla nostra

**Concerto
riflessione**

*Omaggio alla
Beata Cristina*

Coro dell'Unità Pastorale "Beata Cristina"

Ensemble strumentale: Arpa, Violino, Chitarra, Pianoforte/Organo

Domenica 18 Febbraio 2024

ore 16:00

Chiesa Parrocchiale di Calvisano

Ingresso libero



Al suo tempo ... e al nostro

Canti all'epoca di Cristina e alla nostra

Quale musica sacra avrà ascoltato Cristina? Quali canti avranno accompagnato la sua intensa vita? E, molto tempo dopo, come esprimiamo i medesimi momenti di spiritualità?

Cercando una risposta a tali interrogativi ecco allora un percorso musicale che avvicina passato e presente, che accosta brani anche molto antichi a brani recenti ed attuali. Riferendosi alla dimensione temporale questo concerto suggerisce come da sempre la musica sacra possa favorire la grandezza dell'incontro con il divino, con l'esperienza dell'amore e del dolore, con quel Dio che si rende presente a noi in Cristo Gesù.

Il concerto vuole anche ricordare che la musica sacra ha attraversato i secoli perché non è un semplice abbellimento, ma una realtà teologica di significato permanente per la fede dell'intera cristianità. Il grande dono della musica che proviene dalla tradizione può essere un modo del tutto speciale di partecipazione al mistero del sacro, può essere un aiuto affinché la forza creativa della fede, trasmessa dal passato e vissuta nel presente, non vada perduta nemmeno per il futuro.

INFANZIA DI CRISTINA

Fin da piccolissima Cristina certamente invocò la protezione del suo angelo custode, non solo perché questa preghiera è breve e facile da imparare, ma anche perché gli angeli sono ben presenti nei testi biblici. Basti pensare ai tre angeli giunti alla tenda di Abramo o agli angeli messaggeri che annunciano la nascita di Gesù.

Ecco allora che i cristiani chiedono agli angeli di essere illuminati, custoditi e sostenuti, così da essere ispirati, protetti ed aiutati nei momenti più difficili dell'esistenza. Gli Angeli Custodi non si limitano ad accompagnarci sulla via del bene, ma offrono le nostre preghiere a Dio, intercedendo in nostro fa-



vore come intermediari tra mondo terreno e il mondo celeste. Vengono ora proposti all'ascolto un *"Angele Dei" modus antiquus* per voce solista ed una versione della stessa preghiera per coro di voci bianche, solista e coro a quattro voci miste.

1. *Angele Dei* - *Modus antiquus*

2. *Angele Dei*

*Angele Dei qui custos es mei, me tibi commissum pietate superna,
illumina, custodi, rege et gubernas. Amen.*

*Angelo di Dio che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me
che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen*

LA PREGHIERA

Le fonti agiografiche descrivono la grande fede della giovanissima Cristina, che ogni giorno partecipava con devozione alla celebrazione della Messa. Durante il rito Cristina ascoltava i canti dell'Ordinario, cioè i testi che non mutano mai: *Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus* e *Agnus Dei*. Questi brani erano canta-



ti in lingua latina secondo lo stile gregoriano: erano eseguiti in coro dal celebrante e da tutta l'assemblea, seguivano una linea melodica singola e non avevano accompagnamento musicale. Per secoli i canti gregoriani non sono stati semplici ornamenti aggiunti alla preghiera, ma elementi integranti della liturgia, ordinati al servizio e alla comprensione della Parola di Dio. Ancora oggi sono riconosciuti come canti propri della Chiesa cattolica, seppur affian-

cati dai canti nelle lingue e nelle musiche moderne.

Ecco allora il "*Gloria*" ed il "*Sanctus*" in gregoriano, a ciascuno dei quali seguirà una composizione musicale di autori contemporanei.

3. *Gloria* - dalla Missa de Angelis

4. *Gloria*

Gloria in excelsis Deo

Et in terra pax hominibus bonae voluntatis.

Laudamus Te, benedicimus Te, adoramus Te, glorificamus Te,

Gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam,

*Domine Deus, Rex coelestis, Deus Pater omnipotens.
Domine Fili Unigenite, Jesu Christe,
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris:
Qui tollis peccata mundi miserere nobis;
Qui tollis peccata mundi suscipe deprecationem nostram,
Qui sedes ad dexteram Patris miserere nobis.
Quoniam Tu solus Sanctus, Tu solus Dominus, Tu solus Altissimus, Jesu Christe,
Cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris. Amen.*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente,
Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del padre:
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo
con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre.
Amen.



5. Sanctus - dalla Missa de Angelis

6. Sanctus

*Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dóminus Deus Sabaoth.
Pleni sunt cœli et terra gloria tua.
Hosanna in excelsis.
Benedictus qui venit in nómine Dómini.
Hosanna in excelsis.*

Santo, santo, santo, il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

LE GRANDI SOLENNITÀ

Le feste cristiane sono numerose, ma quelle fondamentali per la fede sono tre: Natale, Pasqua, Pentecoste. Queste grandi feste sono accompagnate da consolidate tradizioni liturgiche, culturali e sociali, ma la loro celebrazione supera ampiamente tali segni esteriori. Esse, infatti, sono momenti di incontro con la realtà storica ed eterna di Cristo, l'Uomo-Dio, il Risorto, che è presente e agisce nel cammino dell'umanità. Cristina sapeva bene che le grandi feste attuano nel tempo l'opera del-



la redenzione: a Natale il Signore Gesù si fa così vicino da assumere la nostra stessa natura umana; a Pasqua muore e risorge per aprirci il passaggio dalla morte alla vita; a Pentecoste invia lo Spirito per sostenere le singole persone e l'intera comunità ecclesiale nel percorso verso il Regno di Dio.

Di conseguenza sono ora presentati in successione due brani del periodo natalizio, due versioni della sequenza pasquale e due canti d'invocazione rivolti allo Spirito Santo.

Il canto antico, dell'epoca di Cristina, precede sempre il canto attuale sullo stesso tema.

7. *Gloria in cielo e pace in terra*

Gloria'n cielo e pace'n terra: nat'è'l nostro Salvatore.

1. *Nat'è Cristo glorioso, l'alto Dio marvellioso: fact'è hom desideroso lo benigno Creatore.*

2. *Pace'n terra sia catata, gloria'n ciel desiderata; la donzella consecrata parturit à'l Salvatore.*

3. Parturito l'à cum canto, pien de lo Spiritu santo: de li bracia li fe' manto cum grandissimo fervore.

8. Canto della luce e degli angeli

Canto della luce

E' scesa in terra la grande Luce celata, da un bimbo sprigiona bellezza. Si è levata la Luce del Regno in Efrata città dei re.

La stella è attratta dal suo splendore, in Lui è la luce delle genti: luce d'amor.

Canto degli angeli

Gloria a Colui che viene presso di voi mediante il suo amato primogenito, pace a quelli che lo accolgono nella mente e nel cuore.

Gloria nel più alto dei cieli a Colui che è e pace in terra alle genti amate dal Signor.

9. *Victimae paschali laudes* - Sequenza di Pasqua in gregoriano

Victimæ paschali laudes immolent Christiani.

Agnus redemit oves: Christus innocens Patri reconciliavit peccatores.

Mors et Vita duello conflixere mirando: dux vitæ mortuus, regnat vivus.

Dic nobis, Maria, quid vidisti in via?

Sepulcrum Christi viventis, et gloriam vidi resurgentis,

Angelicos testes, sudarium et vestes.

Surrexit Christus spes mea: praecedet suos in Galilaeam.

Scimus Christum surrexisse a mortuis vere:

Tu nobis, victor Rex, miserere.

Amen. Alleluia.



10. Alla vittima pasquale

Alla Vittima pasquale innalziamo la lode.

L'agnello ha redento il gregge, Cristo innocente ha riconciliato con il Padre i peccatori.

Morte e vita in duello si son combattute, il Re della vita, morto, è poi risorto.

Raccontaci Maria, cos'hai visto sulla via?

Il sepolcro del Cristo vivente e la gloria di Cristo risorto.

Testimoni angelici, il sudario e le vesti.

E' risorto Cristo mia speranza, ci attende in Galilea.

Noi sappiamo che è risorto, dai morti è risorto. Tu, nostro re vittorioso, abbi pietà di noi. Amen, alleluja

11. Veni Sancte Spiritus - Sequenza di Pentecoste in gregoriano

Veni, Sancte Spiritus, et emitte caelitus lucis tuæ rādium.

Veni, pater páuperum, veni, dator múnorum, veni, lumen córdium.

Consolátor óptime dulcis hospes ánimæ, dulce refrigerium.

In labóre réquies, in æstu tempéries, in fletu solácium.

O lux beatíssima, reple cordis íntima tuórum fidélium.

Sine tuo númine, nihil est in hómine nihil est innóxium.

Lava quod est sórdidum, riga quod est áridum, sana quod est sáucium.

Flecte quod est rígidum, fove quod est frígidum, rege quod est dévium.

Da tuis fidélibus, in te confidéntibus, sacrum septenárium.

Da virtútis méritum, da salútis éxitum, da perénne gáudium. Amen.



Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, raddrizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna.

Amen

12. Fuoco d'amore

Fuoco d'amore brucia nel mio cuore, acqua della vita zampilla dentro me.

O Spirito creatore vieni nel mio cuore, Consolatore scendi su di me.

Vieni Santo Spirito, vieni Dio d'amore, vieni Dio di gioia, scendi su di me.

Fuoco d'amore brucia nel mio cuore, acqua della vita zampilla dentro me.

O balsamo d'amore sana le ferite, Spirito di pace scendi su di me.

Vieni Santo Spirito, vieni Dio d'amore, vieni Dio di gioia, scendi su di me.

Plasmami, guidami, usami, salvami. Vieni Santo Spirito, scendi su di me.

Vieni Santo Spirito, vieni Dio d'amore, vieni Dio di gioia, scendi su di me. Vieni

Spirito, vieni in me. vieni in me.

IL MIRACOLO

La tradizione racconta che in una giornata d'inverno Cristina raccolse nel grembiule tutto il pane di casa per portarlo agli ammalati del paese. Lungo la strada il fratello la incontrò e pretese di sapere che cosa stesse trasportando. La ragazza, temendo la collera del fratello, innalzò una preghiera a Dio e rispose che si trattava di fiori. Davanti a lui aprì il grembiule e lo trovò pieno di rose appena colte. Quando poi giunse dagli ammalati le rose erano miracolosamente ritornate pane, tranne una, la più grande e la più bella di tutte, che Cristina pose davanti all'immagine della Vergine Maria. Si dice che la rosa rimase fiorita e fresca per tutto il tempo in cui Cristina visse a Calvisano. Forse, in ricordo di questo fatto straordinario, la chiesa dei Padri Domenicani fu intitolata proprio a Santa Maria della Rosa.

Ecco allora due canti in onore della Madre di Dio, celebrata dapprima come Regina di tutta la terra ed in seguito come Rosa fra le rose.



13. Polorum Regina - Llibre Vermell de Monserrat

Polorum regina omnium nostra. Stella matutina, dele scelera.

1. *Ante partum virgo Deo gravida. Semper permansisti inviolata.*
2. *Et in partu virgo Deo fecunda. Semper permansisti inviolata.*
3. *Et post partum virgo mater enixa. Semper permansisti inviolata.*

Nostra regina di tutti i cieli. Stella del mattino, cancella i nostri peccati.

- 1) Prima del parto, vergine gravida di Dio, Sempre rimanesti inviolata.
- 2) E durante il parto, vergine feconda di Dio. Sempre rimanesti inviolata.
- 3) E dopo il parto, vergine fatta madre. Sempre rimanesti inviolata.

14. Rosa fra le rose

Rosa fra le rose, fiore fra i fiori Vergine Madre del nostro Signore.

*Donna, che al mondo hai segnato la via, oggi rischiara le nostre tenebre, Maria.
Tu, che da Dio hai accolto gioia e dolore dando al Suo figlio la vita e il tuo amore.*

*Madre pietosa di ogni anima smarrita, Vergine al cielo in corpo e spirito salita,
Donaci grazia ed amore quando t'imploriamo, dona la pace che per il mondo invociamo.*

*Dolce Signora fedele serva del Divino, sei l'innocenza, profumo d'ogni giardino,
sei desiderio dell'anima che cerca il cielo, grazia, letizia, conforto sincero. Ver-
gine Madre del nostro Signore.*



LA CROCE

Nella pala d'altare a lei dedicata, in questa chiesa, Cristina veste l'abito di terziaria agostiniana ed imita Cristo Crocifisso, che un angelo le presenta alla sua destra. È così intensa la condivisione delle sofferenze di Gesù che Cristina è indotta a conficcarsi nel piede un grosso chiodo, come se stesse davvero partecipando alla Passione del Signore.

Sicuramente la contemplazione della Croce le fu ispirata dalla forte fede che l'aveva sempre sorretta, ma probabilmente Cristina conosceva anche la bellissima preghiera dello *Stabat Mater*, attribuita a Jacopone da Todi e attestata con notazione musicale fin dalla fine del Duecento. Infatti la sequenza si apre con una meditazione sulle sofferenze della Madre di Dio du-



rante la Passione di Cristo: *“La Madre addolorata stava in lacrime presso la Croce da cui pendeva il Figlio”*. La preghiera si conclude poi con un'invocazione in cui l'orante chiede di essere accolto nel Regno di Dio: *“E quando il mio corpo morirà fa' che all'anima sia data la gloria del Paradiso”*.

Sono dunque proposti all'ascolto tre brani: il primo legato alla raffigurazione pittorica di Cristina, gli altri composti in lingua latina sullo stesso tema dello *Stabat Mater*, attribuibili rispetti-

vamente alla tradizione gregoriana e ad un compositore bresciano contemporaneo.

A partire da quest'ultimo brano, i canti sono accompagnati dal suono dell'organo "Riboli" (1894), presente in questa parrocchiale da ben 130 anni, con parti più antiche risalenti ad un precedente strumento settecentesco. I suoni dell'organo aggiungono splendore alle cerimonie liturgiche, traendoli dal patrimonio di inestimabile valore della musica sacra, ma soprattutto aiutano ad elevare potentemente gli animi a Dio ed alle cose celesti.

15. Lascia ch'io pianga

*Quanto hai sofferto figlio dell'uomo, ti vedo là in croce e danzo per te!
Quanto hai pregato dolce Maria guardando quell'uomo che tu sai Figlio di Dio!
Quanto hai sofferto salendo la croce! Beata Cristina ti sei inchiodata con Lui!
Quella tua danza portata nel cielo si è fatta preghiera che hai innalzato per noi.*

Lascia ch'io pianga mia cruda sorte e che sospiri la libertà.

*Quanto hai sofferto salendo la croce! Beata Cristina ti sei inchiodata con Lui!
Quella tua danza portata nel cielo si è fatta preghiera che hai innalzato per noi, Hai fatto tutto per noi.*

16. Stabat Mater - Gregoriano

17. Stabat Mater

Stabat Mater dolorosa juxta crucem lacrimosa, dum pendebat Filius.

O quam tristis et afflicta fuit illa benedicta Mater Unigeniti!

Pro peccatis suae gentis vidit Jesum in tormentis, et flagellis subditum.

Fac ut ardeat cor meum in amando Christum Deum, ut sibi complaceam.

Quando corpus morietur, fac ut animae donetur paradisi gloria.

Amen.

La Madre dolorosa e piangente stava sotto la croce da cui pendeva il Figlio.

Oh, quanto triste ed afflitta, fu quella benedetta Madre dell'Unigenito.

Per i peccati della sua gente, (Maria) vide Gesù fra i tormenti e sottoposto ai flagelli.

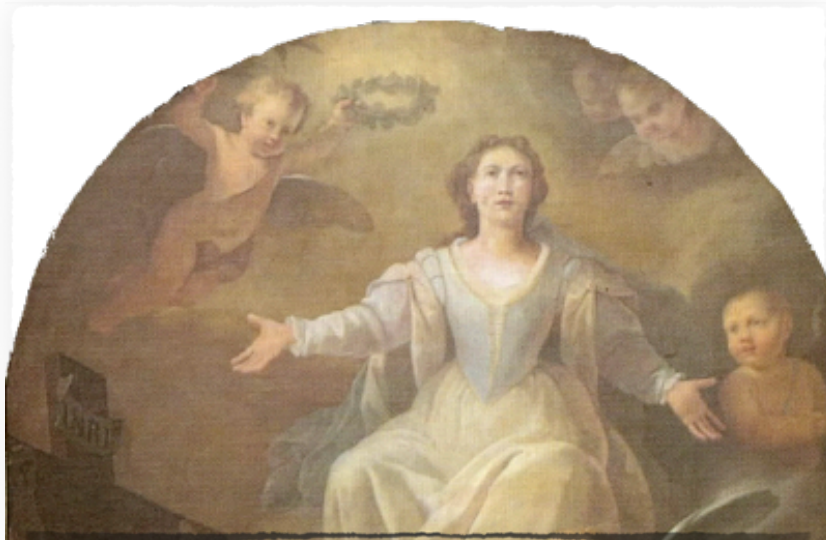
Fa che arda il cuor mio nell'amare Cristo, Dio, affinché Egli se ne compiaccia.

Quando il corpo morirà, fa che all'anima sia donata la gloria del paradiso.

LA GLORIA

La stessa pala d'altare che in basso mostra la vita terrena di Cristina in alto la dipinge nella gloria celeste, vestita di un abito diafano e incoronata da un angelo. La sintesi figurativa della tela richiama le parole dell'apostolo Paolo: *"la piccola tribolazione di un*

momento ci prepara, ben oltre ogni misura, un peso eterno di gloria". Questa è la meta ultima dell'esistenza che Dio propone ad ogni credente: dopo gli affanni raggiungere per sempre la sua



gloria, cioè condividere la sua maestà, la sua potenza, nello splendore della sua santità, nel dinamismo del suo essere. Alla fine dei tempi la gloria divina inonderà i cieli nuovi e la terra nuova e Dio sarà tutto in tutti, ma già fin d'ora la luce abbagliante del Signore suscita la lode gioiosa e riconoscente delle sue creature.

Ecco, dunque, a conclusione del concerto due canti di lode, seguiti dal tradizionale inno che la comunità calvisanese da sempre rivolge alla sua protettrice.

18. Luce divina

*Luce divina, splende di te il segreto del mattino.
Luce di Cristo, sei per noi tersa voce di sapienza.
Tu per nome tutti chiami alla gioia dell'incontro.*

*Luce divina, splende di te chi ascolta la tua voce.
A chi t'invoca tu donerai la salvezza nella prova.
Tu sei Spirito creatore, sei Signore d'ogni vita.*

*Luce perenne, vive di te chi cammina nella fede.
Dio d'amore, sei con noi nel mistero che riveli:
tu pronunci la parola che rimane sempre vera.*

19. Jubilate Deo

Jubilate Deo, omnis terra. Servite Domino in laetitia.

Acclamate al Signore da tutta la terra. Servite il Signore in letizia.

20. Salve Beata Nostra

*Salve Beata nostra, angiol di santo ardore.
L'inno dei nostri cuori ascolta su nel ciel.*

*Stendi su Calvisano il tuo potente aiuto,
fa che un dì felici noi t'ammiriamo in ciel.*

*Il popol tuo fidente si volge a te Cristina,
da te invoca e chiede speranza,
pace, amor.*

*Salve Beata nostra, angiol di santo ardore.
L'inno dei nostri cuori ascolta su nel ciel.*

Ascolta su nel ciel, ascolta su nel ciel.



Grazie agli sponsor



GALUPPINI GUSTAVO E C SNC

**VACCARI
MARIO SNC**
Officina Elettrauto

Realizzazione

Coro dell'Unità Pastorale "Beata Cristina"

Voce solista: Maria Ruggeri

Ensemble strumentale:

Arpa: Eleonora Zanetti

Violino: Alessandra Nova

Chitarra: Alfredo Braga

Organo/Pianoforte: Francesco Cielo

Direzione: Enrico Tafelli

Ideazione e commenti: Rosanna Linetti

Presentazione: Antonella Busseni

Elenco dei brani

1. **Angele Dei (Modus antiquus)** (*Preghiera della tradizione - Musica: E. Tafelli - 2023*)
2. **Angele Dei** (*Testo: Preghiera della tradizione - Musica: Enrico Tafelli - 2015*)
3. **Gloria** (*Gregoriano dalla "Missa De Angelis" - sec. XVI*)
4. **Gloria** (*Testo: dalla liturgia - Musica: Michele Lobaccaro/Francesco Cielo - 2010*)
5. **Sanctus** (*Gregoriano dalla "Missa De Angelis" - sec. XI-XII*)
6. **Sanctus** (*Testo: dalla liturgia - Musica: Robert Przeman - Libera 2006*)
7. **Gloria 'n cielo e pace in terra** (*Lauda 91 del Laudario di Cortona, sec. XIII*)
8. **Canto della luce e degli angeli** (*Testo: Rosanna Linetti - Musica: E. Tafelli - 2021*)
9. **Victimae Paschali Laudes** (*Gregoriano: Sequenza di Pasqua - sec. XI*)
10. **Alla vittima pasquale** (*Testo: dalla liturgia - Musica: Enrico Tafelli - 2003-2023*)
11. **Veni Sancte Spiritus** (*Gregoriano: Sequenza di Pentecoste - sec. XII*)
12. **Fuoco d'amore** (*Testo e musica: Salvatore Russotto/Mario Cascone - RnS 2014*)
13. **Polorum Regina** (*dal Llibre Vermell de Montserrat - Danza sec. XIV*)
14. **Rosa fra le rose** (*Testo e musica: Marina Valmaggi*)
15. **Lascia ch'io pianga** (*Testo e musica: Pietro Treccani da brani di G.F. Händel*)
16. **Stabat Mater** (*Sequenza gregoriana attribuita a Jacopone da Todi - sec. XIII*)
17. **Stabat Mater** (*Testo: dalla liturgia - Musica: Giulio Tonelli - 1987*)
18. **Luce divina** (*Testo: G.F. Poma - Musica: T.R. Able 1664, Elab. G. Facchinetti 1998*)
19. **Jubilate Deo** (*Testo: dalla liturgia - Musica: Giulio Tonelli - 1973*)
20. **Salve beata nostra** (*Testo e musica: Marino Romanini/Girolamo Cristini - 1936*)